

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 29-30 Settembre 1933 - Anno XI

Anno 47 - Num. 231 - (Conto correnti con la Posta)

ITALIA e COLONIE
ogni numero Centesimi 80

INSEZIONI - Pressi per millimetro di altezza, larghezza di colonne: Annulli mortuari, L. 5,00 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6 - Ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizionali, L. 2,50 per linea centale. Pagamenti anticipati - Unione Pubblicità Italiana - Via D. D'Adda, 7 - Torino - Tel. 48-529 - 53-541 - APPOSSIMATI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 35 - Semestre L. 17 - Trimestre L. 14 - Bordo: Anno L. 35 - Semestre L. 17 - Trimestre L. 14

Stamps: Torino, 1933, 100
Via Davide Berio, 1

NELLA LUCE DEL PATTO A QUATTRO

Se sarà fugato lo spettro della guerra sarà merito della politica mussoliniana

Un sintomatico articolo del "Journal de Genève"

Ginevra, venerdì sera.
Il Journal de Genève pubblica un articolo sugli attuali negoziati per il disarmo, con speciale riguardo alla attività svolta dalla Delegazione italiana. Analizzato il giornale svizzero quanto ha detto il presidente del Consiglio della Lega, Mussolini, che, come meglio si prepara la conferenza internazionale, oppure rinunciare a convocarla, e dice che è per questo che i diplomatici preferiscono discutere in conversazioni private. Quindi il giornale dice che l'attività di questi giorni sembra essersi concentrata intorno alla Delegazione italiana.

Mussolini ha inviato a Ginevra il sottosegretario Suvich, che aveva dubbi, ha l'incarico di far conoscere il pensiero del Duce e di agire in un senso ben determinato.

Il giornale accenna quindi alla formula cui si sarebbe arrivati con la proposta francese: gli armamenti attuali non sarebbero aumentati da nessuno: un controllo automatico o generale verificherebbe questa situazione. I Paesi anglo-sassoni sarebbero però esenti da questo controllo, ma la Francia si sarebbe invece sottoposta, per evitare alla Germania il pretesto di una umiliazione che ferisse la sua fierezza: il limite del controllo sarebbe fissato in cinque anni.

Su queste proposte l'Inghilterra avrebbe formulato alcune riserve riguardo alle sanzioni.

«Quanto all'Italia — dice il giornale — il suo atteggiamento è diventato il cardine della situazione».

Il giornale quindi rievoca i buoni rapporti esistenti a questo proposito tra Berlino e Roma, sui quali opera specialmente Londra, Washington e Parigi.

Il giornale rammenta quindi il ricevimento cordiale accordato da Mussolini al nuovo Ambasciatore francese a Roma e i cordiali rapporti esistenti al gruppo «Francia-Italia» nella sua visita italiana.

L'Italia ha un grande ruolo da svolgere — continua il giornale — a, affrettandosi a dire, Mussolini dimostra di avere piena coscienza della grave responsabilità che pesa oggi sul suo Paese.

«Ora, grazie agli sforzi meritorii della Delegazione italiana, si annuncia una distensione. I rappresentanti della Germania sono avari di gesti e di parole, essi Suvich ha avuto un lungo colloquio con von Neurath e questo è stato il punto capitale della giornata di martedì».

Il Journal de Genève accenna anche alla distensione verificata tra polacchi e tedeschi e, dopo aver detto che l'Italia cerca ora di riavvicinare le tesi francesi e tedesche, termina:

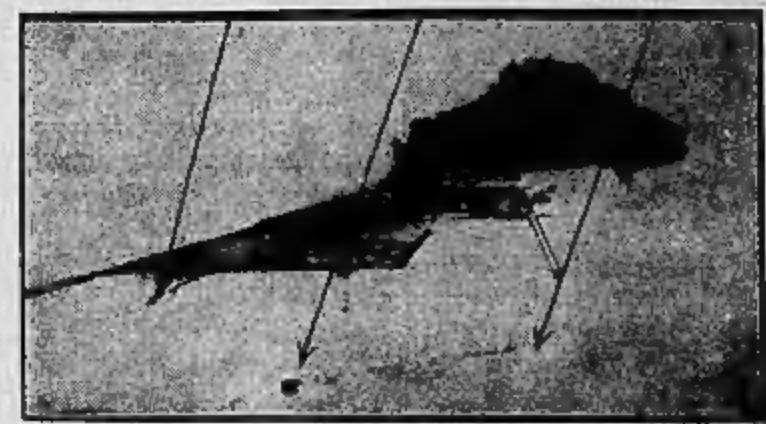
«L'Italia lo farà senza dubbio sotto l'egida del Patto a quattro. Quando le grandi linee dell'accordo saranno risolte, Daladier verrà a Ginevra. Il successo di Suvich sarà quello della causa della pace».

«Se, come bisogna sperare, Berlino non esiterà a dare al mondo la prova della sua volontà di pace accettando il controllo, lo spettro della guerra si allontanerà immediatamente. Questo lo si deve senza dubbio in primo luogo agli sforzi della politica mussoliniana. L'Italia avrà allora ben meritato dell'Europa».

La Germania e il disarmo



Una visione a volo d'uccello di Heligoland, che era una delle più formidabili fortezze marittime tedesche. La veduta venne presa prima dei lavori di disarmo e di demolizione effettuati in forza del Trattato di Versailles. Si vede il molo proteso verso i flutti del Mare del Nord, che limitava il porto dei sommergibili.



Dopo il disarmo. Il molo è scomparso. Si può ritenere che il piccolo porto di Heligoland sia in tempo a diventare un porto. Tutte le fortificazioni circostanti il porto sono state rase al suolo o rese inaccessibili.

Difesa dello Stato, razza e famiglia nel nuovo Codice tedesco

Lipsia, venerdì sera.
Il Ministro prussiano della Giustizia Keri ha presentato al Congresso giuridico tedesco il progetto del nuovo Codice penale nazionale-socialista, che potrà subire ampie modificazioni prima di essere trasformato in legge. In ogni caso il progetto verrà accettato nella sua linea generale. Il Codice penale tedesco sarà un carattere differente da quello di ogni altra nazione.

In armonia all'assioma nazionalsocialista che il benessere della nazione nel suo complesso debba essere sempre preferito al benessere individuale, il nuovo Codice incomincia con le misure di sicurezza per lo Stato e la comunità.

La prima parte si occupa della misura protettiva dello Stato, delle autorità militari e loro singoli, delle autorità civili e della valuta. La seconda parte si riferisce alla tutela dell'eredità razzista del popolo tedesco. Saranno proibiti i matrimoni fra tedeschi e gente di colore ebrei. Il Codice contempla anche la protezione dell'onore del popolo tedesco e condanna pene per la vituperazione della memoria di uomini illustri. Ogni agitazione di classe è vietata.

Si provvede poi alla protezione della famiglia e della proprietà.

Sei giorni aviatori presso il campo di Chartres

Parigi, venerdì sera.

Un incidente aereo si è prodotto nel pomeriggio a Gien, sulla riva sinistra della Senna, a pochi chilometri da Chartres, facendosi ritorno al suo centro, pilotato dal sergente Cathala, accompagnato dal sergente meccanico Vidal, quando l'apparecchio, che si trovava alla quota di 500 metri precipitava a terra, presso St. Leonard. Due contadini che lavoravano nei campi accorrevano prontamente in aiuto agli aviatori che venivano trasportati all'ospedale di Chartres gravemente feriti. L'apparecchio è completamente distrutto.

La chiusura del tesseramento per l'Anno XI

Roma, venerdì sera.
Con foglio numero 166 del 28 settembre 1933-XI al Segretario federale, il Segretario del Partito ha, tra le altre, emanato le seguenti disposizioni:

«Nel giorno 10 del prossimo ottobre sarà chiuso il tesseramento per il corrente anno XI. I Segretari federali continueranno la istruttoria delle domande di iscrizione presentate a tutto il 31 luglio, di nuovi iscritti, anche dopo il 10 ottobre, sarà chiusa, con la tessera per l'anno XII, l'iscrizione 11 luglio 1933 anno XI, giusta le precedenti disposizioni del Segretario del Partito contenute nel foglio numero 149. Il 28 ottobre 1933, anno XII, il tesseramento sarà riaperto».

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 14 ottobre

Roma, venerdì sera.
Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato, 14 ottobre, alle ore 10, al Vittoriale.

I combattenti genovesi a Bilgny e a Verdun

Un ricevimento al municipio di Reims

Parigi, venerdì sera.

I combattenti genovesi in memoria di una cinghietta proveniente da Salsomaggiore giunti ieri a Reims di dove si sono recati al cimitero italiano di Bilgny, dove riposano cinquemila nostri soldati caduti durante la grande guerra.

Essi sono stati ricevuti all'entrata della neocittà dal sottoprefetto di Reims, M. Tourner, dal capitano del vice-consolato Crou, dal presidente degli ex-combattenti italiani della regione, Mangione, dal presidente dell'Unione Federale della Marna e da altre autorità.

Dalle colonne di fiori con i nastri dei colori italiani a frange, sono state deposte dagli ex-combattenti dei due Paesi, quindi veniva osservato religiosamente un minuto di silenzio. I combattenti italiani sono poi stati ricevuti al Palazzo municipale di Reims, ora sede del vice-consolato italiano, dove sono stati ammessi per la notte e per i pasti.

Parce che l'occasione inimmaginabile fraternità d'armi dei due Paesi sono stati pronunciati. Più tardi la commessa, sotto la guida del generale Pellicani, ha visitato i vecchi campi di battaglia, del fronte della Champagne, e l'assedio per la forte della Pampelle, ora ha visitato Fresnoy, Saint-Etienne-la-Grand, Sully-sur-Saône, i cimiteri nazionali, militari, il monumento della fattoria del Novario; poi attraverso il fronte delle Argonne, si è recato a Verdun.

L'accordo italo-argentino e la ripresa di correnti commerciali tra i due Paesi

Buenos Aires, venerdì mattina.

Il giornale La Prensa, commentando ulteriormente la convenzione italo-argentina e l'attesa anglo-argentina, insiste nel rilevare che entrambe non devono essere interpretate come un tentativo di escludere alcune nazioni dal beneficio della clausola della nazione più favorita, e così sostiene:

«E' però certo che il Trattato italo-argentino ha grandissima importanza, specie per alcuni problemi, come la discriminazione tariffaria delle cosiddette tariffe secondarie, che oggi è così abile nei nostri riguardi, e come le altre restrizioni sanitarie. Lo spirito di collaborazione, mantenuto in tutte le trattative, sarà di grande aiuto per la ripresa di quelle correnti commerciali tra i due Paesi che ieri era ostacolata solo dalla situazione doganale esistente».

Le trattative anglo-americane sui debiti di guerra

Washington, venerdì mattina.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato che il Sottosegretario al Tesoro, Acheson, e il Consigliere economico per il Dipartimento di Stato, Frederic Liversey, sono stati incaricati di condurre le trattative anglo-americane in merito alla questione dei debiti di guerra. Le conversazioni avranno luogo presso il Ministero del Tesoro. Il fatto che le trattative si svolgessero al Ministero del Tesoro, anziché presso quello degli Esteri, come sono state condotte, ha suscitato una certa sorpresa.

Il Segretario di Stato ha detto che il cambiamento di sede delle trattative non aveva alcun significato particolare. D'altra parte però si afferma con insistenza che parallelamente alle trattative per una nuova sistemazione del debito di guerra, altre ne interverrebbero per la stabilizzazione monetaria.

Oro e sterlina

LONDRA, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su Parigi 79 3/4.
Mercato generale dei fondi internazionali fermo. Valori inglesi fermi. Prestito di guerra 101 1/8. Oro 133, con premio di 8 pence sul franco francese.

La chiusura del tesseramento per l'Anno XI

Con foglio numero 166 del 28 settembre 1933-XI al Segretario federale, il Segretario del Partito ha, tra le altre, emanato le seguenti disposizioni:

«Nel giorno 10 del prossimo ottobre sarà chiuso il tesseramento per il corrente anno XI. I Segretari federali continueranno la istruttoria delle domande di iscrizione presentate a tutto il 31 luglio, di nuovi iscritti, anche dopo il 10 ottobre, sarà chiusa, con la tessera per l'anno XII, l'iscrizione 11 luglio 1933 anno XI, giusta le precedenti disposizioni del Segretario del Partito contenute nel foglio numero 149. Il 28 ottobre 1933, anno XII, il tesseramento sarà riaperto».

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 14 ottobre

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato, 14 ottobre, alle ore 10, al Vittoriale.

I combattenti genovesi a Bilgny e a Verdun

Un ricevimento al municipio di Reims

Parigi, venerdì sera.

I combattenti genovesi in memoria di una cinghietta proveniente da Salsomaggiore giunti ieri a Reims di dove si sono recati al cimitero italiano di Bilgny, dove riposano cinquemila nostri soldati caduti durante la grande guerra.

Essi sono stati ricevuti all'entrata della neocittà dal sottoprefetto di Reims, M. Tourner, dal capitano del vice-consolato Crou, dal presidente degli ex-combattenti italiani della regione, Mangione, dal presidente dell'Unione Federale della Marna e da altre autorità.

Dalle colonne di fiori con i nastri dei colori italiani a frange, sono state deposte dagli ex-combattenti dei due Paesi, quindi veniva osservato religiosamente un minuto di silenzio. I combattenti italiani sono poi stati ricevuti al Palazzo municipale di Reims, ora sede del vice-consolato italiano, dove sono stati ammessi per la notte e per i pasti.

Parce che l'occasione inimmaginabile fraternità d'armi dei due Paesi sono stati pronunciati. Più tardi la commessa, sotto la guida del generale Pellicani, ha visitato i vecchi campi di battaglia, del fronte della Champagne, e l'assedio per la forte della Pampelle, ora ha visitato Fresnoy, Saint-Etienne-la-Grand, Sully-sur-Saône, i cimiteri nazionali, militari, il monumento della fattoria del Novario; poi attraverso il fronte delle Argonne, si è recato a Verdun.

L'accordo italo-argentino e la ripresa di correnti commerciali tra i due Paesi

Buenos Aires, venerdì mattina.

Il giornale La Prensa, commentando ulteriormente la convenzione italo-argentina e l'attesa anglo-argentina, insiste nel rilevare che entrambe non devono essere interpretate come un tentativo di escludere alcune nazioni dal beneficio della clausola della nazione più favorita, e così sostiene:

«E' però certo che il Trattato italo-argentino ha grandissima importanza, specie per alcuni problemi, come la discriminazione tariffaria delle cosiddette tariffe secondarie, che oggi è così abile nei nostri riguardi, e come le altre restrizioni sanitarie. Lo spirito di collaborazione, mantenuto in tutte le trattative, sarà di grande aiuto per la ripresa di quelle correnti commerciali tra i due Paesi che ieri era ostacolata solo dalla situazione doganale esistente».

Le trattative anglo-americane sui debiti di guerra

Washington, venerdì mattina.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato che il Sottosegretario al Tesoro, Acheson, e il Consigliere economico per il Dipartimento di Stato, Frederic Liversey, sono stati incaricati di condurre le trattative anglo-americane in merito alla questione dei debiti di guerra. Le conversazioni avranno luogo presso il Ministero del Tesoro. Il fatto che le trattative si svolgessero al Ministero del Tesoro, anziché presso quello degli Esteri, come sono state condotte, ha suscitato una certa sorpresa.

Il Segretario di Stato ha detto che il cambiamento di sede delle trattative non aveva alcun significato particolare. D'altra parte però si afferma con insistenza che parallelamente alle trattative per una nuova sistemazione del debito di guerra, altre ne interverrebbero per la stabilizzazione monetaria.

Oro e sterlina

LONDRA, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su Parigi 79 3/4.
Mercato generale dei fondi internazionali fermo. Valori inglesi fermi. Prestito di guerra 101 1/8. Oro 133, con premio di 8 pence sul franco francese.

La chiusura del tesseramento per l'Anno XI

Con foglio numero 166 del 28 settembre 1933-XI al Segretario federale, il Segretario del Partito ha, tra le altre, emanato le seguenti disposizioni:

«Nel giorno 10 del prossimo ottobre sarà chiuso il tesseramento per il corrente anno XI. I Segretari federali continueranno la istruttoria delle domande di iscrizione presentate a tutto il 31 luglio, di nuovi iscritti, anche dopo il 10 ottobre, sarà chiusa, con la tessera per l'anno XII, l'iscrizione 11 luglio 1933 anno XI, giusta le precedenti disposizioni del Segretario del Partito contenute nel foglio numero 149. Il 28 ottobre 1933, anno XII, il tesseramento sarà riaperto».

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 14 ottobre

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato, 14 ottobre, alle ore 10, al Vittoriale.

I combattenti genovesi a Bilgny e a Verdun

Un ricevimento al municipio di Reims

Parigi, venerdì sera.

I combattenti genovesi in memoria di una cinghietta proveniente da Salsomaggiore giunti ieri a Reims di dove si sono recati al cimitero italiano di Bilgny, dove riposano cinquemila nostri soldati caduti durante la grande guerra.

Essi sono stati ricevuti all'entrata della neocittà dal sottoprefetto di Reims, M. Tourner, dal capitano del vice-consolato Crou, dal presidente degli ex-combattenti italiani della regione, Mangione, dal presidente dell'Unione Federale della Marna e da altre autorità.

Dalle colonne di fiori con i nastri dei colori italiani a frange, sono state deposte dagli ex-combattenti dei due Paesi, quindi veniva osservato religiosamente un minuto di silenzio. I combattenti italiani sono poi stati ricevuti al Palazzo municipale di Reims, ora sede del vice-consolato italiano, dove sono stati ammessi per la notte e per i pasti.

Parce che l'occasione inimmaginabile fraternità d'armi dei due Paesi sono stati pronunciati. Più tardi la commessa, sotto la guida del generale Pellicani, ha visitato i vecchi campi di battaglia, del fronte della Champagne, e l'assedio per la forte della Pampelle, ora ha visitato Fresnoy, Saint-Etienne-la-Grand, Sully-sur-Saône, i cimiteri nazionali, militari, il monumento della fattoria del Novario; poi attraverso il fronte delle Argonne, si è recato a Verdun.

L'accordo italo-argentino e la ripresa di correnti commerciali tra i due Paesi

Buenos Aires, venerdì mattina.

Il giornale La Prensa, commentando ulteriormente la convenzione italo-argentina e l'attesa anglo-argentina, insiste nel rilevare che entrambe non devono essere interpretate come un tentativo di escludere alcune nazioni dal beneficio della clausola della nazione più favorita, e così sostiene:

«E' però certo che il Trattato italo-argentino ha grandissima importanza, specie per alcuni problemi, come la discriminazione tariffaria delle cosiddette tariffe secondarie, che oggi è così abile nei nostri riguardi, e come le altre restrizioni sanitarie. Lo spirito di collaborazione, mantenuto in tutte le trattative, sarà di grande aiuto per la ripresa di quelle correnti commerciali tra i due Paesi che ieri era ostacolata solo dalla situazione doganale esistente».

Le trattative anglo-americane sui debiti di guerra

Washington, venerdì mattina.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato che il Sottosegretario al Tesoro, Acheson, e il Consigliere economico per il Dipartimento di Stato, Frederic Liversey, sono stati incaricati di condurre le trattative anglo-americane in merito alla questione dei debiti di guerra. Le conversazioni avranno luogo presso il Ministero del Tesoro. Il fatto che le trattative si svolgessero al Ministero del Tesoro, anziché presso quello degli Esteri, come sono state condotte, ha suscitato una certa sorpresa.

Il Segretario di Stato ha detto che il cambiamento di sede delle trattative non aveva alcun significato particolare. D'altra parte però si afferma con insistenza che parallelamente alle trattative per una nuova sistemazione del debito di guerra, altre ne interverrebbero per la stabilizzazione monetaria.

Oro e sterlina

LONDRA, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su Parigi 79 3/4.
Mercato generale dei fondi internazionali fermo. Valori inglesi fermi. Prestito di guerra 101 1/8. Oro 133, con premio di 8 pence sul franco francese.

La chiusura del tesseramento per l'Anno XI

Con foglio numero 166 del 28 settembre 1933-XI al Segretario federale, il Segretario del Partito ha, tra le altre, emanato le seguenti disposizioni:

«Nel giorno 10 del prossimo ottobre sarà chiuso il tesseramento per il corrente anno XI. I Segretari federali continueranno la istruttoria delle domande di iscrizione presentate a tutto il 31 luglio, di nuovi iscritti, anche dopo il 10 ottobre, sarà chiusa, con la tessera per l'anno XII, l'iscrizione 11 luglio 1933 anno XI, giusta le precedenti disposizioni del Segretario del Partito contenute nel foglio numero 149. Il 28 ottobre 1933, anno XII, il tesseramento sarà riaperto».

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 14 ottobre

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato, 14 ottobre, alle ore 10, al Vittoriale.

I combattenti genovesi a Bilgny e a Verdun

Un ricevimento al municipio di Reims

Parigi, venerdì sera.

I combattenti genovesi in memoria di una cinghietta proveniente da Salsomaggiore giunti ieri a Reims di dove si sono recati al cimitero italiano di Bilgny, dove riposano cinquemila nostri soldati caduti durante la grande guerra.

Essi sono stati ricevuti all'entrata della neocittà dal sottoprefetto di Reims, M. Tourner, dal capitano del vice-consolato Crou, dal presidente degli ex-combattenti italiani della regione, Mangione, dal presidente dell'Unione Federale della Marna e da altre autorità.

Dalle colonne di fiori con i nastri dei colori italiani a frange, sono state deposte dagli ex-combattenti dei due Paesi, quindi veniva osservato religiosamente un minuto di silenzio. I combattenti italiani sono poi stati ricevuti al Palazzo municipale di Reims, ora sede del vice-consolato italiano, dove sono stati ammessi per la notte e per i pasti.

Parce che l'occasione inimmaginabile fraternità d'armi dei due Paesi sono stati pronunciati. Più tardi la commessa, sotto la guida del generale Pellicani, ha visitato i vecchi campi di battaglia, del fronte della Champagne, e l'assedio per la forte della Pampelle, ora ha visitato Fresnoy, Saint-Etienne-la-Grand, Sully-sur-Saône, i cimiteri nazionali, militari, il monumento della fattoria del Novario; poi attraverso il fronte delle Argonne, si è recato a Verdun.

L'accordo italo-argentino e la ripresa di correnti commerciali tra i due Paesi

Buenos Aires, venerdì mattina.

Il giornale La Prensa, commentando ulteriormente la convenzione italo-argentina e l'attesa anglo-argentina, insiste nel rilevare che entrambe non devono essere interpretate come un tentativo di escludere alcune nazioni dal beneficio della clausola della nazione più favorita, e così sostiene:

«E' però certo che il Trattato italo-argentino ha grandissima importanza, specie per alcuni problemi, come la discriminazione tariffaria delle cosiddette tariffe secondarie, che oggi è così abile nei nostri riguardi, e come le altre restrizioni sanitarie. Lo spirito di collaborazione, mantenuto in tutte le trattative, sarà di grande aiuto per la ripresa di quelle correnti commerciali tra i due Paesi che ieri era ostacolata solo dalla situazione doganale esistente».

Le trattative anglo-americane sui debiti di guerra

Washington, venerdì mattina.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato che il Sottosegretario al Tesoro, Acheson, e il Consigliere economico per il Dipartimento di Stato, Frederic Liversey, sono stati incaricati di condurre le trattative anglo-americane in merito alla questione dei debiti di guerra. Le conversazioni avranno luogo presso il Ministero del Tesoro. Il fatto che le trattative si svolgessero al Ministero del Tesoro, anziché presso quello degli Esteri, come sono state condotte, ha suscitato una certa sorpresa.

Il Segretario di Stato ha detto che il cambiamento di sede delle trattative non aveva alcun significato particolare. D'altra parte però si afferma con insistenza che parallelamente alle trattative per una nuova sistemazione del debito di guerra, altre ne interverrebbero per la stabilizzazione monetaria.

Oro e sterlina

LONDRA, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su Parigi 79 3/4.
Mercato generale dei fondi internazionali fermo. Valori inglesi fermi. Prestito di guerra 101 1/8. Oro 133, con premio di 8 pence sul franco francese.

La chiusura del tesseramento per l'Anno XI

Con foglio numero 166 del 28 settembre 1933-XI al Segretario federale, il Segretario del Partito ha, tra le altre, emanato le seguenti disposizioni:

«Nel giorno 10 del prossimo ottobre sarà chiuso il tesseramento per il corrente anno XI. I Segretari federali continueranno la istruttoria delle domande di iscrizione presentate a tutto il 31 luglio, di nuovi iscritti, anche dopo il 10 ottobre, sarà chiusa, con la tessera per l'anno XII, l'iscrizione 11 luglio 1933 anno XI, giusta le precedenti disposizioni del Segretario del Partito contenute nel foglio numero 149. Il 28 ottobre 1933, anno XII, il tesseramento sarà riaperto».

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 14 ottobre

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato, 14 ottobre, alle ore 10, al Vittoriale.

I combattenti genovesi a Bilgny e a Verdun

Un ricevimento al municipio di Reims

Parigi, venerdì sera.

I combattenti genovesi in memoria di una cinghietta proveniente da Salsomaggiore giunti ieri a Reims di dove si sono recati al cimitero italiano di Bilgny, dove riposano cinquemila nostri soldati caduti durante la grande guerra.

Essi sono stati ricevuti all'entrata della neocittà dal sottoprefetto di Reims, M. Tourner, dal capitano del vice-consolato Crou, dal presidente degli ex-combattenti italiani della regione, Mangione, dal presidente dell'Unione Federale della Marna e da altre autorità.

Dalle colonne di fiori con i nastri dei colori italiani a frange, sono state deposte dagli ex-combattenti dei due Paesi, quindi veniva osservato religiosamente un minuto di silenzio. I combattenti italiani sono poi stati ricevuti al Palazzo municipale di Reims, ora sede del vice-consolato italiano, dove sono stati ammessi per la notte e per i pasti.

Parce che l'occasione inimmaginabile fraternità d'armi dei due Paesi sono stati pronunciati. Più tardi la commessa, sotto la guida del generale Pellicani, ha visitato i vecchi campi di battaglia, del fronte della Champagne, e l'assedio per la forte della Pampelle, ora ha visitato Fresnoy, Saint-Etienne-la-Grand, Sully-sur-Saône, i cimiteri nazionali, militari, il monumento della fattoria del Novario; poi attraverso il fronte delle Argonne, si è recato a Verdun.

L'accordo italo-argentino e la ripresa di correnti commerciali tra i due Paesi

Buenos Aires, venerdì mattina.

Il giornale La Prensa, commentando ulteriormente la convenzione italo-argentina e l'attesa anglo-argentina, insiste nel rilevare che entrambe non devono essere interpretate come un tentativo di escludere alcune nazioni dal beneficio della clausola della nazione più favorita, e così sostiene:

«E' però certo che il Trattato italo-argentino ha grandissima importanza, specie per alcuni problemi, come la discriminazione tariffaria delle cosiddette tariffe secondarie, che oggi è così abile nei nostri riguardi, e come le altre restrizioni sanitarie. Lo spirito di collaborazione, mantenuto in tutte le trattative, sarà di grande aiuto per la ripresa di quelle correnti commerciali tra i due Paesi che ieri era ostacolata solo dalla situazione doganale esistente».

Le trattative anglo-americane sui debiti di guerra

Washington, venerdì mattina.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato che il Sottosegretario al Tesoro, Acheson, e il Consigliere economico per il Dipartimento di Stato, Frederic Liversey, sono stati incaricati di condurre le trattative anglo-americane in merito alla questione dei debiti di guerra. Le conversazioni avranno luogo presso il Ministero del Tesoro. Il fatto che le trattative si svolgessero al Ministero del Tesoro, anziché presso quello degli Esteri, come sono state condotte, ha suscitato una certa sorpresa.

Il Segretario di Stato ha detto che il cambiamento di sede delle trattative non aveva alcun significato particolare. D'altra parte però si afferma con insistenza che parallelamente alle trattative per una nuova sistemazione del debito di guerra, altre ne interverrebbero per la stabilizzazione monetaria.

Oro e sterlina

LONDRA, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su Parigi 79 3/4.
Mercato generale dei fondi internazionali fermo. Valori inglesi fermi. Prestito di guerra 101 1/8. Oro 133, con premio di 8 pence sul franco francese.

La chiusura del tesseramento per l'Anno XI

Con foglio numero 166 del 28 settembre 1933-XI al Segretario federale, il Segretario del Partito ha, tra le altre, emanato le seguenti disposizioni:

«Nel giorno 10 del prossimo ottobre sarà chiuso il tesseramento per il corrente anno XI. I Segretari federali continueranno la istruttoria delle domande di iscrizione presentate a tutto il 31 luglio, di nuovi iscritti, anche dopo il 10 ottobre, sarà chiusa, con la tessera per l'anno XII, l'iscrizione 11 luglio 1933 anno XI, giusta le precedenti disposizioni del Segretario del Partito contenute nel foglio numero 149. Il 28 ottobre 1933, anno XII, il tesseramento sarà riaperto».

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 14 ottobre

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato, 14 ottobre

CRONACA DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni delle Borse

Borsa di Torino

TORINO, 29. — Il moderato movimento di rialzo del mercato di Borsa, che si è verificato in questi giorni, si è oggi ripreso con un certo vigore. Dopo un periodo di stasi, il mercato ha ripreso a muoversi, e si è visto un certo interesse per le azioni di Borsa.

Valore	TITOLI	Quotazioni
100 Rend. 3,00%	84,45	84,30
100 Id. 4,00%	84,45	84,30
100 Canali 5,00%	84,45	84,30
100 Id. 4,00%	84,45	84,30
100 I.R.L. 4,00%	477,80	475
100 Torino 6,00%	505,50	507
100 S. Paolo 6,00%	409	409
100 Ferrovia 6,00%	422,00	422
100 Id. 4,00%	422,00	422
100 B.T. Nov. 1934	101,10	101,10
100 B.T. Nov. 1940	104,10	104,10
100 B.T. Nov. 1941	104,10	104,10
100 Miglio 2,00%	497	497
100 Id. 4,00%	497	497
100 B.T. Italia	101,10	101,10
100 Banca Com. 6,00%	993	993
100 Credito Ital. 6,00%	943,50	943,50
100 Banco Roma	103	103
100 C. Mobiliare	557	557
100 Mediterranea	405,50	405,50
100 Meridionale	585	585
100 Navigare A. I.	62	62
100 Lloyd Sab.	48	48
100 Ciro-Lanuso	177	177
100 Italiana Gas	12,40	12,40
100 Sige	80	80
100 Elettr. A. I.	51,50	51,50
100 B.T. 1934	153	153
100 Terna	153	153
100 P. C. E.	74	74
100 Savignone	797	797
100 Nebbio	107,50	107,50
100 Baichero	153	153
100 Tosi	72	72
100 Fiat	285 7/8	285 7/8
100 Monte Anzani	38,50	38,50
100 Montecatini	117	117
100 Montedison	198	198
100 Montepi	218,75	218,75
100 Schiapparelli	8,75	8,75
100 Mira Lanza	144	144
100 Cio	144	144
100 Acqua Potab.	37,25	37,25
100 Florio	180,50	180,50
100 Visconia	21	21
100 Vail Lanzo	21	21
100 Borg	21	21
100 Lave Borg	214	214
100 Bari Roma	97	97
100 Carlucci Ital.	141	141
100 Cart. Burgo	8,25	8,25
100 Pittaluga	228	228
100 Fornaci	228	228

CAMBIO: Parigi 74,40; Londra 98,15; Svizzera 282; New York 12,47.

Borsa di Milano

MILANO, 29. — Il mercato di Borsa di Milano, dopo un periodo di stasi, si è oggi ripreso con un certo vigore. Dopo un periodo di stasi, il mercato ha ripreso a muoversi, e si è visto un certo interesse per le azioni di Borsa.

100 Rend. 3,00%	84,45	84,30
100 Id. 4,00%	84,45	84,30
100 Canali 5,00%	84,45	84,30
100 Id. 4,00%	84,45	84,30
100 I.R.L. 4,00%	477,80	475
100 Torino 6,00%	505,50	507
100 S. Paolo 6,00%	409	409
100 Ferrovia 6,00%	422,00	422
100 Id. 4,00%	422,00	422
100 B.T. Nov. 1934	101,10	101,10
100 B.T. Nov. 1940	104,10	104,10
100 B.T. Nov. 1941	104,10	104,10
100 Miglio 2,00%	497	497
100 Id. 4,00%	497	497
100 B.T. Italia	101,10	101,10
100 Banca Com. 6,00%	993	993
100 Credito Ital. 6,00%	943,50	943,50
100 Banco Roma	103	103
100 C. Mobiliare	557	557
100 Mediterranea	405,50	405,50
100 Meridionale	585	585
100 Navigare A. I.	62	62
100 Lloyd Sab.	48	48
100 Ciro-Lanuso	177	177
100 Italiana Gas	12,40	12,40
100 Sige	80	80
100 Elettr. A. I.	51,50	51,50
100 B.T. 1934	153	153
100 Terna	153	153
100 P. C. E.	74	74
100 Savignone	797	797
100 Nebbio	107,50	107,50
100 Baichero	153	153
100 Tosi	72	72
100 Fiat	285 7/8	285 7/8
100 Monte Anzani	38,50	38,50
100 Montecatini	117	117
100 Montedison	198	198
100 Montepi	218,75	218,75
100 Schiapparelli	8,75	8,75
100 Mira Lanza	144	144
100 Cio	144	144
100 Acqua Potab.	37,25	37,25
100 Florio	180,50	180,50
100 Visconia	21	21
100 Vail Lanzo	21	21
100 Borg	21	21
100 Lave Borg	214	214
100 Bari Roma	97	97
100 Carlucci Ital.	141	141
100 Cart. Burgo	8,25	8,25
100 Pittaluga	228	228
100 Fornaci	228	228

Borsa di Genova

GENOVA, 29. — Il mercato di Borsa di Genova, dopo un periodo di stasi, si è oggi ripreso con un certo vigore. Dopo un periodo di stasi, il mercato ha ripreso a muoversi, e si è visto un certo interesse per le azioni di Borsa.

100 Rend. 3,00%	84,45	84,30
100 Id. 4,00%	84,45	84,30
100 Canali 5,00%	84,45	84,30
100 Id. 4,00%	84,45	84,30
100 I.R.L. 4,00%	477,80	475
100 Torino 6,00%	505,50	507
100 S. Paolo 6,00%	409	409
100 Ferrovia 6,00%	422,00	422
100 Id. 4,00%	422,00	422
100 B.T. Nov. 1934	101,10	101,10
100 B.T. Nov. 1940	104,10	104,10
100 B.T. Nov. 1941	104,10	104,10
100 Miglio 2,00%	497	497
100 Id. 4,00%	497	497
100 B.T. Italia	101,10	101,10
100 Banca Com. 6,00%	993	993
100 Credito Ital. 6,00%	943,50	943,50
100 Banco Roma	103	103
100 C. Mobiliare	557	557
100 Mediterranea	405,50	405,50
100 Meridionale	585	585
100 Navigare A. I.	62	62
100 Lloyd Sab.	48	48
100 Ciro-Lanuso	177	177
100 Italiana Gas	12,40	12,40
100 Sige	80	80
100 Elettr. A. I.	51,50	51,50
100 B.T. 1934	153	153
100 Terna	153	153
100 P. C. E.	74	74
100 Savignone	797	797
100 Nebbio	107,50	107,50
100 Baichero	153	153
100 Tosi	72	72
100 Fiat	285 7/8	285 7/8
100 Monte Anzani	38,50	38,50
100 Montecatini	117	117
100 Montedison	198	198
100 Montepi	218,75	218,75
100 Schiapparelli	8,75	8,75
100 Mira Lanza	144	144
100 Cio	144	144
100 Acqua Potab.	37,25	37,25
100 Florio	180,50	180,50
100 Visconia	21	21
100 Vail Lanzo	21	21
100 Borg	21	21
100 Lave Borg	214	214
100 Bari Roma	97	97
100 Carlucci Ital.	141	141
100 Cart. Burgo	8,25	8,25
100 Pittaluga	228	228
100 Fornaci	228	228

Borsa di Trieste

TRIESTE, 29. — Il mercato di Borsa di Trieste, dopo un periodo di stasi, si è oggi ripreso con un certo vigore. Dopo un periodo di stasi, il mercato ha ripreso a muoversi, e si è visto un certo interesse per le azioni di Borsa.

100 Rend. 3,00%	84,45	84,30
100 Id. 4,00%	84,45	84,30
100 Canali 5,00%	84,45	84,30
100 Id. 4,00%	84,45	84,30
100 I.R.L. 4,00%	477,80	475
100 Torino 6,00%	505,50	507
100 S. Paolo 6,00%	409	409
100 Ferrovia 6,00%	422,00	422
100 Id. 4,00%	422,00	422
100 B.T. Nov. 1934	101,10	101,10
100 B.T. Nov. 1940	104,10	104,10
100 B.T. Nov. 1941	104,10	104,10
100 Miglio 2,00%	497	497
100 Id. 4,00%	497	497
100 B.T. Italia	101,10	101,10
100 Banca Com. 6,00%	993	993
100 Credito Ital. 6,00%	943,50	943,50
100 Banco Roma	103	103
100 C. Mobiliare	557	557
100 Mediterranea	405,50	405,50
100 Meridionale	585	585
100 Navigare A. I.	62	62
100 Lloyd Sab.	48	48
100 Ciro-Lanuso	177	177
100 Italiana Gas	12,40	12,40
100 Sige	80	80
100 Elettr. A. I.	51,50	51,50
100 B.T. 1934	153	153
100 Terna	153	153
100 P. C. E.	74	74
100 Savignone	797	797
100 Nebbio	107,50	107,50
100 Baichero	153	153
100 Tosi	72	72
100 Fiat	285 7/8	285 7/8
100 Monte Anzani	38,50	38,50
100 Montecatini	117	117
100 Montedison	198	198
100 Montepi	218,75	218,75
100 Schiapparelli	8,75	8,75
100 Mira Lanza	144	144
100 Cio	144	144
100 Acqua Potab.	37,25	37,25
100 Florio	180,50	180,50
100 Visconia	21	21
100 Vail Lanzo	21	21
100 Borg	21	21
100 Lave Borg	214	214
100 Bari Roma	97	97
100 Carlucci Ital.	141	141
100 Cart. Burgo	8,25	8,25
100 Pittaluga	228	228
100 Fornaci	228	228

duemila operai della Fiat partono alla volta di Roma

Parlare di ore di vigilia o di attesa per descrivere l'attesa che si fa nei cuori dei « duemila » prescelti fra le maestranze della Fiat a recarsi in Roma, al Duca il saluto ed il riconoscimento omaggio di tutta la grande famiglia metallurgica torinese, è troppo piccola e facile cosa.

Subito, da quando il primo annuncio è stato dato, dal momento in cui, di reparto in reparto, da uno stabilimento all'altro, si è visto uscire una fila a Roma, per restituire la visita fatta dal Capo a Torino lo scorso anno, una animazione nuova, un insolito senso di commovente s'è diffuso.

Si è venuti così alla destinazione dei fortunati che rappresenteranno tutta la folla, quella immensa moltitudine, l'« evviva » della quale pare ancora risuoni, per inestinguibile, fra le grida moli di cemento delle officine Lingotto. Ed i prescelti, anno, per dire automaticamente, creato una sorta di pattuglia speciale. Guardati senza fortuna ad eletta minoranza, cui sia affidato onorevole e glorioso incarico.

Per conto loro questi hanno saputo comprendere la fortuna toccata, così facile era stata la preparazione degli animi, del gran orgoglio di entusiasmo, in che s'era trasformata l'officina e la stessa casa, al grato annuncio. Ognuno ha ricevuto da quanti camerati, affiatati a lui nel vibrante lavoro di ogni giorno, mille incitamenti, tutti per compendiarli in uno solo: dire al Duca la fede, la volontà, l'attaccamento di tutti.

Ed ancora dalle case è sorta uguale preghiera, parlamenti vive e sentite dei figliuoli, che durante questi memorabili giorni furono levati a spallucce, alti sulla folla, perché potessero applaudire e gridare « viva » al Duca nascondendo ben bene nella maschera e buona figura. E spessa e dalle mamme che accarezzano ai davanti ed alla porta di casa, si gettar fiori e si facevano voci di entusiasmo al suo passaggio. Da tutte le famiglie della grande « famiglia Fiat », memori ognuna della vigilia, della assistenza cordiale e fraterna, della parola incitatrice e buona del Duca.

I preparativi per la partenza sono proseguiti in ogni casa per tutta la mattinata e fin del primo pomeriggio piccoli gruppi di operai in camicia nera, con gli occhi pieni d'ineffabile gioia, han cominciato a vagare attraverso la città, in attesa di recarsi al luogo di convegno. Qui — in via Bernardino Caltagirone — essi si concentreranno verso le ore 17 per quindi prendere posto sui convogli che li porteranno alla Capitale.

Le sane domeniche del popolo

Domenica 1.° ottobre la Società dei Tram e Ferrovie Economiche effettuerà i seguenti treni popolari:

Per Pinerolo e Prosecco, partenza da Torino alle ore 6,55, 7,55, 8,55, 9,55, 10,55, 11,55, 12,55, 13,55, 14,55, 15,55, 16,55, 17,55, 18,55, 19,55, 20,55, 21,55, 22,55, 23,55. Prezzo del biglietto di andata e ritorno 0,50 centesimi.

Per Pinerolo e Prosecco, partenza da Pinerolo alle ore 6,55, 7,55, 8,55, 9,55, 10,55, 11,55, 12,55, 13,55, 14,55, 15,55, 16,55, 17,55, 18,55, 19,55, 20,55, 21,55, 22,55, 23,55. Prezzo del biglietto di andata e ritorno 0,50 centesimi.

Per Pinerolo e Prosecco, partenza da Pinerolo alle ore 6,55, 7,55, 8,55, 9,55, 10,55, 11,55, 12,55, 13,55, 14,55, 15,55, 16,55, 17,55, 18,55, 19,55, 20,55, 21,55, 22,55, 23,55. Prezzo del biglietto di andata e ritorno 0,50 centesimi.

Per Pinerolo e Prosecco, partenza da Pinerolo alle ore 6,55, 7,55, 8,55, 9,55, 10,55, 11,55, 12,55, 13,55, 14,55, 15,55, 16,55, 17,55, 18,55, 19,55, 20,55, 21,55, 22,55, 23,55. Prezzo del biglietto di andata e ritorno 0,50 centesimi.

Per Pinerolo e Prosecco, partenza da Pinerolo alle ore 6,55, 7,55, 8,55, 9,55, 10,55, 11,55, 12,55, 13,55, 14,55, 15,55, 16,55, 17,55, 18,55, 19,55, 20,55, 21,55, 22,55, 23,55. Prezzo del biglietto di andata e ritorno 0,50 centesimi.

Per Pinerolo e Prosecco, partenza da Pinerolo alle ore 6,55, 7,55, 8,55, 9,55, 10,55, 11,55, 12,55, 13,55, 14,55, 15,55, 16,55, 17,55, 18,55, 19,55, 20,55, 21,55, 22,55, 23,55. Prezzo del biglietto di andata e ritorno 0,50 centesimi.

Per Pinerolo e Prosecco, partenza da Pinerolo alle ore 6,55, 7,55, 8,55, 9,55, 10,55, 11,55, 12,55, 13,55, 14,55, 15,55, 16,55, 17,55, 18,55, 19,55, 20,55, 21,55, 22,55, 23,55. Prezzo del biglietto di andata e ritorno 0,50 centesimi.

Per Pinerolo e Prosecco, partenza da Pinerolo alle ore 6,55, 7,55, 8,55, 9,55, 10,55, 11,55, 12,55, 13,55, 14,55, 15,55, 16,55, 17,55, 18,55, 19,55, 20,55, 21,55, 22,55, 23,55. Prezzo del biglietto di andata e ritorno 0,50 centesimi.

Pellegrini stranieri in visita alla S. Sindone



Un gruppo di pellegrini francesi si reca in Duomo.

Mattinata particolarmente attiva al Duomo per la esposizione della Sindone. Al pellegrinaggio che numerosi si sono succeduti, provenienti dalle località vicine e lontane dell'Italia settentrionale, al loro arrivo, che pellegrinaggio di stranieri. Il primo è stato quello portoghese, che, guidato dallo stesso Primate di Lisbona, il Cardinale Segura, ha raccolto ai piedi della preziosa Reliquia una folla di ben 200 persone. E ancora, la mattina hanno avuto luogo i pellegrini venuti dall'Inghilterra e provenienti da Roma. Essi erano giunti alle ore 10,35 alla stazione di Porta Nuova.

La numerosa comitiva, ordinata in file, ha affittato attraverso la strada della città, cantando inni sacri, la chiesa Cattedrale di pellegrini, che, guidati dal sacerdote, si sono recati al Duomo. Il pellegrinaggio di stranieri, che, guidato dallo stesso Primate di Lisbona, il Cardinale Segura, ha raccolto ai piedi della preziosa Reliquia una folla di ben 200 persone. E ancora, la mattina hanno avuto luogo i pellegrini venuti dall'Inghilterra e provenienti da Roma. Essi erano giunti alle ore 10,35 alla stazione di Porta Nuova.

Una Mostra fotografica

La Federazione dei Paesi di Comunità, per propagandare la bellezza delle Crociere mediterranee, ha invitato tutti i crocieristi che hanno partecipato alla gita organizzata dal Doposcuola della Croce Rossa Italiana, a presentare alla mostra fotografica della Croce Rossa Italiana, la loro esperienza di crociera.

La mostra fotografica della Croce Rossa Italiana, la loro esperienza di crociera. La mostra fotografica della Croce Rossa Italiana, la loro esperienza di crociera. La mostra fotografica della Croce Rossa Italiana, la loro esperienza di crociera. La mostra fotografica della Croce Rossa Italiana, la loro esperienza di crociera.

CHIARELLA

Il successo dell'Andrea Chénier

Domani Bohème di Puccini

La stagione lirica torinese si è aperta con un successo di prim'ordine. Il successo dell'Andrea Chénier.

Domani Bohème di Puccini. La stagione lirica torinese si è aperta con un successo di prim'ordine.

ROSSINI

La 18.ª replica

di 24 ore in trasmissioni

Ammaestratore di pulci

L'avevo incontrato sulla via maestra; veniva dalla fiera del vicino paese e la curiosità mi aveva spinto a rivolgergli la parola. Gli eravamo messi a discorrere all'ombra di un albero, mentre in quel chiaro mattino, ne esultava la terra mandava, e ondata, il suo profumo, e intorno regnava una gran pace.

« Sì, signora, io sono un professionista: ammaestratore di pulci, per servirvi! »

« Da più di venti anni educo, ammaestro e presento al pubblico queste intelligenti bestiole che la gente ignorante si affrettava a considerare dannose e perfino feroci, mentre posano invece assicurando che mai una pulce sul tuo marciato, contro mio desiderio, o senza la mia precisa autorizzazione! »

« Del resto, è questione di epidermide. »

« Vede? Il mio argeglio è tutto in questa piccola scatola; appena cagocci che apra aria buona per i miei affari, mi installo all'angolo di una strada o di una piazza. Il mio teatro si compone unicamente di questa tavolotta e di questi due treppiedi mobili che porto sulle spalle. Tornio, oggi, da un giro nei paesi vicini, ma non ho fatto granche! Il mestiere di questo, signora! È stato, come tutti gli altri, schiacciato, rovinato dalla concorrenza, e poi gli appassionati divengono sempre più rari. Mi si guarda oggi senza più interesse, e non si considera né il tempo né gli sforzi che ho impiegati per educare questi miei operosissimi allievi. »

« La credete? A questa fiera non ho raccolto che ventisette lire, in tre giorni. Ciò è avvilente e soppigliante! »

« Montro egli parlava, però, me ne andavo a rimpicciolire da lui e dalla famosa scatola che racchiudeva i suoi... pensionanti, perché la credevo mal chiusa e temevo qualche intemperata evasione, pericolosa soprattutto per me. »

« Le pulci — continuava l'uomo — non immaginano la mia preoccupazione — sono merce cara e rara oggi. Lei non immaginerà certo che io le pago da otto a dieci lire al centinaio, secondo l'età e la grossezza! »

« In inverno poi è ancora peggio. Le più giovani (la sola suscettibile di una educazione) costano anche sessanta centesimi ciascuna! Gli vuole? Si fa troppo per l'igiene al giorno nostri e si esagera nella pulizia. Troppi bagni, troppi disinfettanti! Da questi eccessi deriva, naturalmente, la penuria di insetti! Questo è, per noi, un mestiere, un vero guaio! »

« Lei mi dirà: — Perché non prenda delle pulci di cane? — Il pelo dell'uomo è l'unico che nasconde delle vere, felici, è vero, ma ho provato, e non riterrei l'esperimento; quelle pulci sono altrettanto poco intelligenti e voraci quanto le altre sono docili e facilmente ammaestrabili. È proprio impossibile far loro comprendere quel che da esse si pretende. Sì, sono addirittura refrattarie le pulci di cane, signora! Inoltre bisogna educare la grande marionetta fra le mie allieve, che vivono, tutt'al più, sei o sette mesi e muoiono quasi tutte sul campo della gloria: i suoi capelli, la faccia e delle guancie forate. Bisogna dunque colmare i vuoti che si producono, con una mano, nella mia compagnia, io la compio a cento per volta e scelgo a trattengo la più robusta, quella che cioè mi sembrano più attente a resistere alle dure prove dell'ammaestramento. Su cento soggetti, credo, me ne restano, a dir molto, in media un su sei. »

« Appena fatta la scelta incomincio l'ammaestramento. Per prima cosa bisogna insegnare loro a camminare, ed a questo scopo si passano loro, attorno al collo (fra il collo e l'addome un leggero filo di seta, non troppo stretto, né troppo largo, che permetta alle bestiole di aver liberi i movimenti, ma impedisca loro la fuga, e si attacca l'estremità del filo ad una sottile catenella che, a sua volta, è agganciata ad un minuscolo pisello. »

« Le allieve, appena uscite dalla stretta dello dito, si accingono a libertà e si pongono a saltare, a dirittura ed a manca, disordinatamente, o più alto che possono, ma, dopo otto o dieci giorni di questo giuoco, rinascono, cessano quei salti intempestivi e, da loro stesse, cominciano. Vanno goffamente, dapprima (come recitate novelle), ma ben presto filano come soldati perfettamente istrutti e disciplinati. »

« Allora, quando si può dire che esse siano perfettamente domate, è il momento di insegnare con un filo d'oro anziché di seta. »

« Alle più avvedute ed intelligenti ho insegnato dei giuochi avariati, le altre fanno da comparse. Vuole che le mostri un saggio del nostro repertorio? »

« Il brav'uomo, vedendo che lo ascoltavo attentamente e non sopponendo, certo, che avrei parlato di lui e del suo strano mestiere, su di un quotidiano, in un batter d'occhio, mise su il suo teatro e tirò fuori gli attori della loro prigione. »

« Ecco! — disse l'ammaestratore — due pulci sportive, cavallo e guidatore: Lola e Giorgio. »

« Parlando agli attacchi Lola ed una minuscola vettura e mia Giorgio a cavalcioni. Poi diede il segnale di partenza. Subito, allora, Lola si slanciò a corsa sfrenata mentre Giorgio si gettava freneticamente in sua proboscide, a mo' di frusta. »

« Conobbi dopo Diana, bella come una pulce dall'antichità, la quale aveva una straziante storia, e Mary,

collo, intrapreso cannoniere, a Misa Oceania che cominciava sul filo rosso, senza bisogno di contrappeso. »

« No, evidentemente, generoso guardandolo, questo ammaestratore non è un uomo qualunque, poiché ha esposto dove a ciascuna dei suoi attori (che conosce a menadito), un nome appropriato alle sue funzioni: mi alla sua specialità, e si spiega con una grazia ed un linguaggio non privi di una certa eleganza e disinvolture. »

« È forse un ex-sciensato caduto nei bassifondi sociali a causa di un terribile vizio? Il suo alito, infatti, puzzava di grappa e di fumo. Ma non volli interrogarlo sul suo passato e sul suo nome. »

« E adesso — egli diceva intanto — che io mi perdo in strane supposizioni sull'essere suo — adesso che

la rappresentazione è finita, signora pulci, a tavola! »

« Risale la memoria, però, sul braccio nudo in ballarina scabreza tutta la sua compagnia, e, perché potessero meglio vedere il gesto, alzò il filo che legava la bestiola. »

La vista di quel braccio che si arrossava e si copriva di piccoli punti neri mi fece, lo confesso, una disastrosa impressione. »

« Il pasto durò venticinque minuti — mi disse mentre mi allontanavo prudentemente. — Non sembrano mai facile, e mi ha lasciato sempre a tavola mi disassuefarei! Fortunatamente però non le ne dirò che una volta al giorno. »

« Egli ravvolse quindi i suoi attori, ben assati, in una stoffa. »

« Le tengo separate le une dalle altre, che se le mettano insieme si

rirebbero per divorarsi; — spiegò tranquillo — una, ahimè! ». (S'interuppe, mentre metteva a letto la compagnia). »

« Ecco un'attrice che avrà ormai soltanto due settimane di vita. La vedo dalla piccola squame del suo dorso. Del resto lavora da più di sei mesi; l'ho presa giovanissima: era una delle mie migliori allieve, e non mi sarà facile rimpiazzarla. Ah, brutto mestiere! Brutta professione la mia, signora! »

« E, poiché ebbe chiusa la scatola rimessi i treppiedi e la tavolotta sulle spalle, accingendosi a riprendere il suo cammino, comprati, dalla gioia dei suoi occhi e dal suo grido commosso nel ricevere la mia modesta offerta di denaro, quanto egli fosse sincero! »

L. L. A.

Nuova linea aerea fra Terranova e il Labrador

I pericoli dell'impresa affidata al «Maggiore pazzo»

Londra, 29 SETTEMBRE.

Il maggiore inglese Draper, con 20 uomini, inaugurerà prossimamente una linea aerea tra la costa del Labrador e i nuovi grandi ghiaccianti auriferi scoperti nella Terranova. Questi, che costerebbero un nuovo Klondyke, non possono essere riforniti per via che malagevolmente dalle stazioni commerciali del Labrador: il viaggio, a seconda del tempo, richiede da tre a sei settimane con tutto il carico di canna. I voli più precisi invece copriranno il percorso in poche ore. La linea aerea servirà al tra-

porto di passeggeri, ma soprattutto di merci e, nel ritorno, dell'oro estratto nella Terranova. Lungo il percorso occorrerà affrontare non solo le intemperie boreali, ma anche gli elementi sospetti che sogliono raccogliere in buon numero nei pressi dei ghiaccianti auriferi. Perciò la linea sarà servita da grossi aeroplani da bombardamento muniti di armamento militare, che saranno fortemente armati anche per il loro nuovo servizio civile. »

Il capo della impresa, maggiore Draper, per la sua audacissima impresa è soprannominato dai colleghi « il maggiore pazzo ». Egli passò in volo sotto gli archi di vari ponti di Londra e compì varie altre impressionanti prodezze. Il maggiore Draper fu in guerra un famoso « caso » dell'aviazione. »

Cinematografo per bimbi

Da qualche tempo nelle Scuole primarie ha fatto capolino il cinematografo. Una o due volte la settimana, in una apposita sala o in

la palestra coperta, alcuni ed alcune assistono alla proiezione di una qualche pellicola. In città, specialmente, l'uso del cinema, quale mezzo ricreativo, si può dire faccia ormai parte del programma scolastico. Direttori e direttori didattici, insegnanti, membri del Patrocinio ed altri che ai piccoli si interessano con oncombinabile attività e diligenza, si industriano, come sanno e possono, perché questo modernissimo ed ambito avago non difetti di tutte quelle attrattive necessarie a destare nei piccoli più interesse ed entusiasmo. Si corre perciò alla affannosa ricerca di film comici, facendo cadere, di professione, la scelta su quelli in cui abbondano i salti mortali, le fughe precipitose, le grottesche e ridicole smorfie di buffissimi personaggi, ecc. — per ottenere quei che suoi direi un « successo », che viene quasi sempre marcatamente ricevuto da urli, fischii, sberleffate, stralci e rumori di ogni genere, cui i piccoli si abbandonano quando guardano in pieno un diverto spettacolo. Facciamo però che di detti film ce ne siano pochissimi veramente adatti per i fanciulli: la maggior parte se è vero che potrebbero riuscire a mandare i piccoli in visibilio, non è meno vero che verrebbero a nuocere un po' alla sana e santa moralità di essi. »

Ed è appunto per questa ragione che il campo di scelta del film viene ad essere ogni giorno più limitato; e nella scuola ove il senso della responsabilità è altamente sentito, piuttosto che compromettere la educazione degli alunni, si fanno girare per tutto l'anno quelle poche e loggere pellicole che tutti il mondo piccolo conosce ed accetta quindi con minore entusiasmo, quando non protesta, gracidando con un prolungato sbadiglio. »

Io mi sono sempre chiesto perché non si è ancora pensato seriamente a produrre dei film per fanciulli, adoperando lo stesso zelo impiegato per la creazione di quelli comici. E tanto più me lo chiedo oggi che di tali produzioni si sente maggiormente il bisogno, essendo il cinematografo penetrato ormai in ogni casa, e naturale, nella Scuola, per apporvi quella nota suggestiva di interesse e di curiosità che spinge le menti alla ricerca del nuovo. »

Ma dirò di più. Non mi arrivo a spiegare perché di un mezzo potentissimo quale è lo spettacolo cinematografico, non cerchiamo di avvalerci per integrare i sistemi attualmente in uso, per la formazione morale del fanciullo e dell'adolescente. »

Mi si dirà che lo spettacolo cinematografico, appunto perché tale, dovendo risentire dei pregi e difetti conferitigli dall'arte usata, non può riuscire a educare, e che, per educare, è necessario che si usi un altro mezzo. D'accordo; ma fino ad un certo punto. Il film così come è fatto oggi, cioè non d'altro preoccupato che del successo artistico ed industriale, più di quel che di quello, non è il film che si intende parlare: quindi va escluso a priori. »

L'altro, invece, quello cioè di cui possediamo soltanto pochissimi, e pur non ancora perfetti esemplari, dovrebbe, secondo me, essere fatto oggetto di speciali studi per vedere se non necessiti di una nuova tecnica e forse anche di più accurati mezzi artistici. »

Parlare ai piccoli in linguaggio orale, scritto o fotografico, non è facile: per poterlo fare occorre studiare in profondità questi vergini animi che si aprono alla vita. La produzione cinematografica, quindi, per riuscire efficace nel senso che ho innanzi detto, deve essere prima di tutto adatta all'età e cognizioni possedute da questi occasionali spettatori: deve svolgere trame che destino interesse e curiosità e suscitino nell'animo la commozione o il dispetto. »

« Così semplice e abile è Maria che lasci mangiava le fide del nostro destino! »

È l'ombra di una preghiera...

ANTONIO MARETTA

Un romanzo di Dita Parlo

Hollywood, venerdì sera. Dita Parlo è una creatura psicologica. Ella non parla mai di sé e invece dice tutto il bene possibile delle sue colleghe; poiché le piace fermare le sensazioni provate, i tipi che incontra, i casi che le si presentano. La vita la diverte la incuriosisce: da quel lieto bisogno di descriverla, di abbandonarsi a qualche letta ironia. Dita Parlo ha scritto un romanzo desunto dalla sua vita abbastanza movimentata con gli sfondi di New York, di Atene, di Berlino e di Hollywood. Il suo piacere che ella si prende è il tennis che gioca meravigliosamente. »

« Ma rimane ancora da dire che dell'educazione morale, integrata per mezzo del cinematografo, si potrebbe facilmente passare a quella spirituale. Certo disciplina come la storia, la geografia, le scienze, potrebbero essere non meno giovevoli. E, infatti, innegabile che mentre uno spettacolo attira piccoli e grandi, lo studio dissuade gli uni e gli altri (fatto, ben s'intende, è dovuto eccezioni); come non è da mettere in dubbio che un qualche cosa di vasto, si ricordi meglio che non se ci viene indicata a mezzo della parola o dello scritto. Or noi sappiamo che il cinematografo può trasportarci nelle più lontane terre, mostrandoci a qualche letta ironia, infinite scene; spingerci negli abissi del mare per farci osservare varietà infinite di pesci; trascinarci nelle foreste popolate dal più svariatissimi animali, dalle piante e dai fiori più strani. Tutto possiamo avere oggi sotto l'occhio per virtù del cinematografo. »

« Rimandando su questa verità, mi sembra che tante possibilità si potrebbero benissimo sfruttare dalla scuola per agevolare l'apprendimento di parecchie materie di studio agli scolari, tanto se volentieri, quanto se inguardi, perché una lezione accompagnata da proiezioni cinematografiche, o meglio sostituita da questo, è ovvio dire che sarebbe più efficace che per molti ragazzi rappresenta un sacrificio, spesso vano, in un profittevole godimento. »

« Questo mio breve saggio sul cinematografo quale mezzo di avago e di educazione, e come ausiliario dell'insegnamento di alcune materie di studio, mi riserva di svolgere e chiarire meglio in successivi articoli. E mi farò non già per voler dare dei consigli, ma unicamente perché l'infanzia mi sta molto a cuore e desidererei contribuire ad arricchire il patrimonio di quella felicità che il Fascismo le ha promesso e va procurandola. »

MICHELE VENUTI

Nel regno di Gianduja

Il giornalista Rocanoso è andato a cianciar fra le piccole quinte per vedere il congegno dei fili e delle molle.

Confesso però che avevo una gran voglia di andare a salutare i fratelli Lupi, ma stavo per fermarmi sulla soglia. L'idea di passare in mezzo a un'eco di fantoci impacciati mi regala dapprima un druido ammontato: era meglio pensare che fra un atto e l'altro quei miracolosi animi stessero discutendo in cro-

broccia le tenebre. Una schiera di idoli alla in riposo, appesi alla bilancia, i piedi a fior di terra; ma se tocca il giubbotto di Gianduja o un lembo del vestitino di Gianduja, raddrizzano tutti come adombrati che sognino, e le teste oscillano sull'asta o sul filo, che pare mi cerchino di qua o di là con gli occhi imbambolati. Di sinistra non mi arrivano al gomito, ma anche che basta un filo perché balzano più su della mia testa come spiriti

sulle corde, impavidi, virtuosi, andati con le loro picchiate, le loro arpeggi, le loro covate, i loro trilli. Tutti, dalle mani ai piedi, in ogni movimento nel ritmo dell'orchestra, diventano, nella loro ombra suprema, ritmo di essi stessi. A chiudere gli occhi e a guardarsi oscillare così al corpo e piegarli i fili neri, sembra di poter indovinare il motivo che li muove, che, se un poco l'abbandoni, ecco, muore anche te.

I fili seguono lenti o scendono marciati, assottano in qua o in là oppure ondeggiano placidamente; frangono, quegli invisibili nervi, scattano, strisciano, dondolano, tentennano... E la marionetta si sposta, cammina, passeggia, danza, si agita, si contorce, gesticola tutta; nel capo, negli occhi, nella bocca, nel collo, nelle braccia, nei fianchi, nelle ginocchia, nelle caviglie corre, aerpeggia, sprizza una corrente vitale, una stimola che rende esasperante l'imitazione, tormentosa l'illusione, gioiosa il complesso mimico e imitativo.

Ora lo penso come debba essere l'aria a semplice e cordiale la vita di questi intelligenti fratelli Lupi, veri maghi del mondo creato dalla loro stessa mani, tutto raccolto fra carte colorate, rete a velluto, tutto illuminato da un sogno: lo penso alla gioia di inventare certi giochi per quelle creature, di prepararne il disegno di appiattito, e di convulsi, poi, che prova ad andare, per le aperture.

E i Lupi hanno la ventura di essere nelle loro marionette attori molto docili per quanto difficili. Questi marionettisti del « Gianduja » che divertono tanto il mondo piccolo, interessano enormemente anche il pubblico dei grandi per la eleganza della loro tecnica e perché presentano degli elementi di stilizzazione.



Gianduja al suo tavolo di lavoro.

occhio, e andassero a visitarlo da una strana costruzione di camerini sovrapposti, poco più spietati di una collette, buttando la parrucche, grattando il cerone, slacciando le cinghiette, rifacendo il trucco delle labbra e degli occhi con delle matite grosse come flamiferi, buttando la babbuccia, ripassando la parte, avvolgendo e rissando così come fanno le ope intorno all'arnia.

I bambini incuriositi rompono il giocattolo per vedere com'è fatto dentro; e Dio punisce la loro curiosità. Così, proprio come un bambino, non ho saputo rispettare questo meraviglioso giocattolo che, per virtù dei fratelli Lupi, colora la nostra attenzione con tutte le tinte di una fresca fantasia bambina. E ho varcato la soglia.

Dietro il piccolo palco dove stanno racolti marionette e marionettisti, fondali e quinte, arredi e lumi del teatrino, il profondo palcoscenico del « Gianduja » resta vuoto, oscuro e pauroso come uno di quei tati immensi templi d'Oriente, umidi e casi rettilinei, che hanno per gli idoli un solo altare a metà del lato più lungo, e tutte le lampade ardono lì, e per arrivarci si ammina a tentoni accennando con le mani.

« Allora, quando si può dire che esse siano perfettamente domate, è il momento di insegnare con un filo d'oro anziché di seta. »

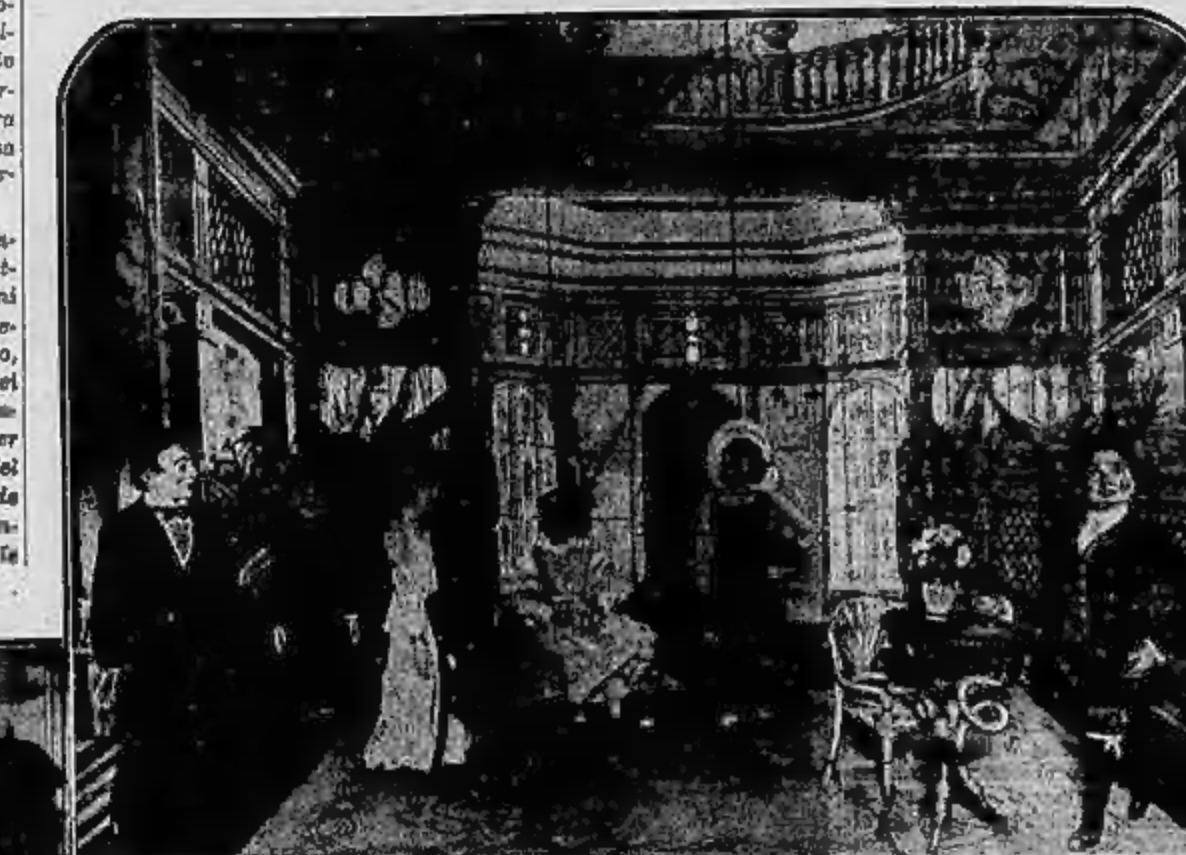
« Alle più avvedute ed intelligenti ho insegnato dei giuochi avariati, le altre fanno da comparse. Vuole che le mostri un saggio del nostro repertorio? »

« Il brav'uomo, vedendo che lo ascoltavo attentamente e non sopponendo, certo, che avrei parlato di lui e del suo strano mestiere, su di un quotidiano, in un batter d'occhio, mise su il suo teatro e tirò fuori gli attori della loro prigione. »

« Ecco! — disse l'ammaestratore — due pulci sportive, cavallo e guidatore: Lola e Giorgio. »

« Parlando agli attacchi Lola ed una minuscola vettura e mia Giorgio a cavalcioni. Poi diede il segnale di partenza. Subito, allora, Lola si slanciò a corsa sfrenata mentre Giorgio si gettava freneticamente in sua proboscide, a mo' di frusta. »

« Conobbi dopo Diana, bella come una pulce dall'antichità, la quale aveva una straziante storia, e Mary,



Gianduja al suo tavolo di lavoro.



Gianduja e Gianduja marionette — In alto, alla destra, della Mada — A sinistra in Piazza San Carlo



Gianduja sulla porta della sua reggia

l'anima umana eternamente sogna e bambina.

Lo spettacolo è finito; di là dal sipario il pubblico dei piccoli e dei grandi applaude entusiasta, e per che dal cubo sordidissimo gli calga alle labbra questa speranza:

« Così semplice e abile è Maria che lasci mangiava le fide del nostro destino! »

È l'ombra di una preghiera...

ANTONIO MARETTA

Un romanzo di Dita Parlo

Hollywood, venerdì sera. Dita Parlo è una creatura psicologica. Ella non parla mai di sé e invece dice tutto il bene possibile delle sue colleghe; poiché le piace fermare le sensazioni provate, i tipi che incontra, i casi che le si presentano. La vita la diverte la incuriosisce: da quel lieto bisogno di descriverla, di abbandonarsi a qualche letta ironia. Dita Parlo ha scritto un romanzo desunto dalla sua vita abbastanza movimentata con gli sfondi di New York, di Atene, di Berlino e di Hollywood. Il suo piacere che ella si prende è il tennis che gioca meravigliosamente. »

« Ma rimane ancora da dire che dell'educazione morale, integrata per mezzo del cinematografo, si potrebbe facilmente passare a quella spirituale. Certo disciplina come la storia, la geografia, le scienze, potrebbero essere non meno giovevoli. E, infatti, innegabile che mentre uno spettacolo attira piccoli e grandi, lo studio dissuade gli uni e gli altri (fatto, ben s'intende, è dovuto eccezioni); come non è da mettere in dubbio che un qualche cosa di vasto, si ricordi meglio che non se ci viene indicata a mezzo della parola o dello scritto. Or noi sappiamo che il cinematografo può trasportarci nelle più lontane terre, mostrandoci a qualche letta ironia, infinite scene; spingerci negli abissi del mare per farci osservare varietà infinite di pesci; trascinarci nelle foreste popolate dal più svariatissimi animali, dalle piante e dai fiori più strani. Tutto possiamo avere oggi sotto l'occhio per virtù del cinematografo. »

« Rimandando su questa verità, mi sembra che tante possibilità si potrebbero benissimo sfruttare dalla scuola per agevolare l'apprendimento di parecchie materie di studio agli scolari, tanto se volentieri, quanto se inguardi, perché una lezione accompagnata da proiezioni cinematografiche, o meglio sostituita da questo, è ovvio dire che sarebbe più efficace che per molti ragazzi rappresenta un sacrificio, spesso vano, in un profittevole godimento. »

« Questo mio breve saggio sul cinematografo quale mezzo di avago e di educazione, e come ausiliario dell'insegnamento di alcune materie di studio, mi riserva di svolgere e chiarire meglio in successivi articoli. E mi farò non già per voler dare dei consigli, ma unicamente perché l'infanzia mi sta molto a cuore e desidererei contribuire ad arricchire il patrimonio di quella felicità che il Fascismo le ha promesso e va procurandola. »

MICHELE VENUTI

Frutta di settembre sorriso della tavola



partengono alla categoria delle « brutte-buone » poverine, proprio come di certe persone, che magari non promettono troppo per l'aspetto esteriore e che invece hanno un cuore largo così.

Appeso è un castello di noci dal mallo verde ed acido, ricoperto di quella pellicina amara, con affettatura al gheriglio da obbligar chi ne mangia ad un vero esercizio di pazienza per staccarla.

Ma che fanno nell'angolo delle vetrine quei meloni gialli e verdi, biforcuti e rugosi e pur ridenti nella loro capriciosa sagoma? Sono gli ultimi, e forse ora, perché non si ha più tanta sete, non attirano più. Ma guardandoli vien fatto di pensare all'estate, che è sempre la stagione del cuore, perché è il trionfo della giovinezza, della gioia e dell'oblio.

Il feticcio disordine della frutta è vegetale dall'alto da fide di barattoli multicolori. Statici nella loro immobilità di parata, essi guardano verso l'allegria baraccola con aereo ciptigito. Il profumo dilettevole e promettente che viene portato lassù ad ondate, non li turba. Nella loro arcigna immobilità, sembrano ammorire ad ogni frutta viva e ridotta: « Memento... Forse domani, oggi stesso, magari, non soddisferai come credi in gola il tuo ghitto. Forse ti ridurranno in poltiglia, ti cuoceranno ben bene, e poi ti chiuderanno ermeticamente in un barattolo come il mio, ove l'unico ricordo di te, saranno le parole « Marmellata di... », se pure non ti degnarono designare col nome più pomposo di « Confiture » e magari di « Jam ».

Come me. Mi vedi? Ma no, barattolo, che protezi! La frutta delle vetrine non è generalmente destinata a fare marmellate. Ad esempio quella bella pesca che sembra fatta l'occhio di bue, verrà magari mangiata per divertimento da un fanciullo, tra un intervallo e l'altro dei suoi giochi. E quella pera laggiù che quella signora bionda sta carezzando e soppesando con la mano quantata, forse verrà usata come posta in un bel vaso di cristallo a mossa a signoreggiare al centro di una tovaglia ricamata, a prima, gli occhi e poi la gola avranno la loro parte di piacere.

E' così brava e pur così benefica la vita della frutta, che c'è da augurarsi di essa un consumo sempre maggiore. Frutta, frutta sulle nostre mense, frutta che è il simbolo dell'abbondanza ed il simbolo della nostra terra benedetta e feconda.

DECIDAMENTE in modestia non è il forte della frutta; della frutta in genere, signorini. Basta guardare la vetrina di un fruttivendolo per convincersi che l'esposizione dei prodotti da lui esposti è una rassegna della vanità.

E' un concorso di bellezza e di eleganza al quale partecipano in massa tutti i presenti, senza distinzione di razza (millo acuto, volevo dire di qualità), senza alcun rispetto per la linea (così, anche quel pancione di melone partecipa? — Certo, ma le pare?) e senza alcun riguardo per gli appetitori che a tale vista si sentono venire l'acquolina in bocca.

La messa in scena della frutta è semplice, ma non per questo meno efficace. Ceste e cassettoni non affilano affatto tra gli splendori della terra, anzi si direbbe che quasi questi acquistano anch'essi un valore di ostentazione, che accenta non meno di diminuire della frutta in esse contenuta, ed è ridotto a zero quando essa viene completamente.

Ma adesso no, sono lì, dietro il cristallo lucente, che dividono il piano inclinato di marmo in tanti settori variopinti.

Naturalmente è questa la stagione del trionfo dell'uva, che nei chicchi biondi o bruni sembra racchiudere tante gocce di sole e tanto profumo della nostra terra, quel profumo così caro all'olfatto ed al gusto, che ocende dritto dritto fin in fondo al cuore.

Qualche rivenditore si abbarbicca nella decorazione della vetrina, formando coi gruppoli succosi dei piccoli pampoli che corrono in alto lungo la vetrina, oppure permettendosi delle decorazioni, dicono così, quasi simboliche, infranzesca magari da foglie finite e da pezzetti di carta colorata.

Ma i più si accontentano di esibire la merce fragile e preziosa nelle semplici casette di legno, dalle quali i gruppoli sembrano emergere come da un'incarnata letto per dire:

riper con la loro dolce pesantezza. Una, una, e qualche, le quali sono naturalmente vellutate come le vuole la fama ormai da esse acquisita.

E ve ne sono di stupende; giallo rosato, che solo nel colore racchiudono tanta regione di poesia; ed altre, quelle così dette di uigno, che compensano il colore un poco smunto della loro buccia, col fragorante sapore rubato al macigno dorato sotto il sole della campagna.

Grandi e fresche foglie verdi si aprono su di un castello di piccole proporzioni per lasciar ammirare dei fichi bianchi e neri maciati senza pregiudizio di sorta. Morbide e zuccherate botticelle che, giutate il famoso proverbio: « All'antico... ecc. », sarebbero state cementatrici di amicizia e di pace.

Non certo però per i signori macerati alle prese coi grossi conti delle sarte, per quali l'albero del fico è stato promotore di tanti guai. Infatti, non è forse stato il fico, con le sue larghe foglie, a fornire ad Eva il primo abito? Succinto, se vogliamo, ma sempre abito, per quei tempi di rigoroso nudismo.

Ecco una annunciatrice a rullo di tamburo, un grosso esercito di mele bianche e rosse che fanno pensare ai volti accesi dal sole della foresta. E' vero che di solito sono i volti della rubiconda cantadina che fanno pensare alle mele, ma talvolta giova anche interire la parte. Chissà perché poi le mele devono essere per forza il ritratto della salute. Ma allora che dire di questa altra quantità di mele dal colore giallo-verdino che pure non pregiudica affatto la loro bontà zuccherina e farinosa?

Queste mele invece non smentiscono il nome di « burrasca » loro attribuito. Una dalla buccia di un bel colore di crema, si preguata la polpa succosa e dolce che si scioglie in bocca senza l'ausilio della masticazione.

Non mancano però anche pere di diversa qualità. Ricorda altre infatti, non sono degne in modo, perché ap-